

previsti dal legislatore, previa modifica dell'articolo 280 del codice di procedura penale, così come previsto dalla mozione n. 1-00288 approvata dalla Camera dei deputati il 12 gennaio 2010;

se e quali urgenti provvedimenti il Governo intenda adottare, sollecitare e promuovere al fine di aumentare gli organici del personale penitenziario ed amministrativo, nonché dei medici, degli infermieri, degli assistenti sociali, degli educatori e degli psicologi in servizio presso gli istituti di pena, in modo da rendere lo stesso adeguato al numero delle persone recluse, così come previsto dalla mozione n. 1-00288 approvata dalla Camera dei deputati lo scorso 12 gennaio 2010;

se non ritenga che l'alto tasso dei suicidi e dei tentati suicidi dipende dall'elevato tasso di sovraffollamento degli istituti di pena dove attualmente sono ristretti quasi 66 mila detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 43 mila posti;

entro quali tempi il Governo intenda assumere iniziative normative volte a prevedere il ricorso alla detenzione domiciliare per i detenuti con residuo pena non superiore ad un anno e l'introduzione dell'istituto della messa alla prova per i reati punibili con pene non superiori ai tre anni di reclusione così come preannunciato dal Ministro della giustizia nel corso della sua relazione al Parlamento del 21 gennaio 2009;

quali iniziative, più in generale, il Governo intenda assumere per contenere e ridurre l'alto tasso dei decessi per suicidio in carcere. (4-05831)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

COMPAGNON. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle infrastrutture e trasporti indiceva un concorso pubblico per

esami per l'assunzione di quattro dirigenti tecnici riservati all'area infrastrutture aperto anche a candidati esterni, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 67 del 5 settembre 2006;

il predetto bando di concorso prevedeva che il trenta per cento dei posti messi a bando fosse riservato al personale appartenente da almeno quindici anni alla qualifica apicale — comunque denominata — della carriera direttiva dell'Amministrazione che indiceva il concorso medesimo;

le prove selettive si concludevano nell'aprile 2008;

il Ministero dette infrastrutture e trasporti, in data 17 maggio 2008, provvedeva ad assumere i tre vincitori, oltre al primo dei collocati utilmente, riservatario dei quattro posti messi a concorso;

la suddetta assunzione avveniva in pendenza della pubblicazione della graduatoria finale di merito, pubblicata in data 29 agosto 2008;

la circostanza che i candidati risultati idonei appartenessero alla pubblica amministrazione costituiva un risparmio di risorse pubbliche ai fini dell'assunzione del personale dirigenziale, a fronte di una partita di spesa fissa già gravante sui capitoli del bilancio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ovvero a carico dei capitoli di bilancio di altre amministrazioni statali;

tale economia di spesa avrebbe consentito l'assunzione di otto unità di personale risultato vincitore ovvero idoneo al concorso, atteso anche la carenza di personale dirigenziale di professionalità tecnica già accertata;

in data 30 maggio 2008 (anteriormente la pubblicazione della graduatoria di merito) l'amministrazione del Ministero delle infrastrutture e trasporti provvedeva all'assunzione, tramite scorrimento della predetta graduatoria, di altri due candidati: il candidato classificatosi al quarto

posto della graduatoria ed il candidato riservatario dei quattro posti messi a concorso;

risulta evidente che il limite del trenta per cento di cui sopra riservato al personale appartenente da almeno quindici anni alla qualifica apicale della carriera direttiva dell'Amministrazione veniva ampiamente superato, atteso che dei due posti interessati dallo scorrimento, uno (vale a dire il cinquanta per cento) era destinato al riservatario;

l'amministrazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti potrebbe aver, dunque, violato il disposto dell'articolo 1 del bando del concorso in parola, che pone al trenta per cento il limite massimo dei posti da riservare, senza considerare che taluni dei funzionari assunti a tempo determinato sarebbero addirittura risultati non idonei, in base alla graduatoria di merito del predetto concorso pubblico;

l'amministrazione, stante l'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, procedeva al conferimento di incarichi di funzioni dirigenziali di seconda fascia a tempo determinato della durata di tre anni, ascrivibili a professionalità tecnica, a soggetti supposti di possedere i requisiti indicati dal succitato comma 6, vale a dire: « (...) a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro maturate, anche presso amministrazioni statali, ivi comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, o che provengano

dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato (...) », ma non risultati presenti fra quelli enumerati nella graduatoria generale di merito in corso di validità di cui sopra;

l'amministrazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ad avviso dell'interrogante, avrebbe operato una selezione del personale dirigenziale a tempo determinato, violando i principi di pubblicità, imparzialità, trasparenza ed idoneità non avendo verificato fra l'altro il possesso dei requisiti attitudinali e professionali dei candidati prescritti dall'articolo 35 del decreto legislativo n. 165 del 2001;

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a tutt'oggi, non si è ancora dotato di un Regolamento attinente le procedure di pubblicità, imparzialità, trasparenza nonché ricomprendente i criteri per l'assunzione di personale dirigente a tempo determinato, a differenza di quanto hanno già previsto e normato numerose Amministrazioni comunali, provinciali e diverse Aziende Sanitarie Locali —:

quali efficaci e tempestivi provvedimenti il Ministro interrogato intenda adottare al fine di ovviare a quella che all'interrogante appare una palese violazione della *lex specialis* del bando di concorso in parola che ha portato all'assunzione di dirigenti tecnici di seconda fascia assunti a tempo determinato in palese contrasto con l'articolo 19, comma 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, dal momento che è stato assunto personale interno all'Amministrazione che di fatto non ha superato la prova scritta volta ad: « (...) accertare l'attitudine dei concorrenti alla soluzione corretta, sotto il profilo della legittimità, della convenienza, dell'efficienza e della economicità organizzativa, di questioni tecnico-amministrative connesse con l'attività istituzionale dell'Amministrazione », come previsto dal bando del medesimo concorso;

se il Ministro in indirizzo intenda optare per la riserva dei posti, anche a

posteriori, per il successivo scorrimento della graduatoria dei vincitori del concorso pubblico in parola;

se infine intenda indicare a favore di quali altri eventuali capitoli della spesa corrente siano stati assegnati i fondi autorizzati dalla Funzione pubblica per l'assunzione di dirigenti tecnici, a seguito delle economie conseguite con l'assunzione di personale già appartenente nei ruoli del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. (3-00857)

COMPAGNON. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono in atto delle iniziative politiche volte a sottrarre le concessioni autostradali alla società concessionaria Autovie Venete a maggioranza partecipata della Regione Friuli Venezia Giulia e a trasferirle all'ANAS;

tale operazione presenta aspetti che all'interrogante appaiono inquietanti, tanto per il metodo poco trasparente con il quale si sta compiendo, quanto soprattutto per il merito, volto a depotenziare di fatto Autovie Venete e altre concessionarie;

questa discutibile iniziativa, oltre a provocare un gravissimo nocumento alla regione Friuli Venezia Giulia — la quale rischierebbe di perdere in tal modo il controllo e la gestione della rete autostradale di propria competenza, fondamentale per lo sviluppo ed il progresso del territorio e della collettività — metterebbe, altresì, a rischio i finanziamenti per i lavori della terza corsia dell'A4, opera di rilevanza strategica per la regione Friuli Venezia Giulia e per l'intero territorio nazionale —:

se e quali iniziative urgenti intenda adottare per fermare quello che, ad avviso dell'interrogante, è un blitz volto ad espropriare la società concessionaria Autovie Venete delle concessioni autostradali.

(3-00866)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

COMPAGNON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 7 dicembre 2008 presso il Centro di identificazione ed espulsione di Gradisca d'Isonzo in provincia di Gorizia si verificavano gravi incidenti tra gli immigrati e tra questi ultimi e le forze di polizia;

tali incidenti rendevano inagibile la mensa del Centro, evidenziando palesi sofferenze sotto il profilo della sicurezza tanto per gli operatori quanto per gli stessi immigrati;

in data 16 dicembre 2008, il Comitato provinciale dell'ordine e sicurezza pubblica chiedeva formalmente agli organi competenti dell'amministrazione centrale l'autorizzazione a ripristinare gli *offendicula* e le cosiddette camere di parcellizzazione e/o compensazione, al fine di dividere i trattenuti, prevenire eventuali nuovi disordini, nonché evitare che l'etnia più numerosa assumesse pericolosamente predominanza sulle altre;

in tale circostanziata richiesta, era altresì evidenziata la necessità di avviare alcuni importanti interventi infrastrutturali, quali il ripristino del sistema antincendio e di anti-intrusione, nonché di installare delle telecamere;

nonostante il tempo trascorso e gli impegni formali assunti dal Ministero dell'interno di realizzare i predetti interventi, tali lavori non sono mai stati avviati, nemmeno a fronte della riconversione della struttura in parola da CPA — Centro di prima accoglienza a CIE — Centro di identificazione ed espulsione;

tale riconversione ha peraltro comportato l'incremento numerico delle unità di immigrati dalle precedenti 130 unità agli attuali 210 trattenuti, i quali, stanti anche le modifiche normative introdotte